



AFFARI

EURO/DOLLARO 1,3847

FTSE MIB
21.578
+1,65%

ALL SHARE
22.148
+1,54%

VODAFONE ITALIA

Ricavi giù

— Vodafone Italia chiude il semestre al 30 settembre 2010 con ricavi totali pari a 4,4 miliardi di euro (meno 0,9%). Forte crescita dei servizi a banda larga mobile e mobile internet.

DATI OCSE

Occupazione

— Il tasso di disoccupazione in Italia a settembre è risultato pari all'8,3%, in aumento rispetto all'8,1% di agosto. Lo rileva l'Ocse nella sua indagine mensile.

FIAT MELFI

Metrica

— Ieri incontro a Melfi tra azienda e sindacati, «perplexi» sul nuovo sistema di lavoro che sarà utilizzato dal febbraio 2011 e che diminuisce le pause per i lavoratori di 10 minuti.

ENEL

Più introiti

— Nei primi nove mesi, utili del gruppo in calo del 27,5% rispetto allo stesso periodo del 2009 a 3,449 mld e ricavi in crescita del 15,7% a 52,97 mld. L'indebitamento netto al 30 settembre è a 50,903 mld, piatto sul 2009.

MEDIASET

Utili in crescita

— Nei primi nove mesi dell'anno Mediaset ha registrato un utile netto di competenza del gruppo di 192,6 milioni di euro, in crescita del 4,6% rispetto ai 184,2 milioni dello stesso periodo del 2009.

ANTITRUST

Multa ai cargo

— L'Antitrust Ue ha multato 11 compagnie aeree «cargo» per un totale di quasi 800 milioni di euro per aver creato un cartello anticoncorrenziale, accordandosi sui sovrapprezzi per il carburante.

→ **Manifestazione** nazionale delle costruzioni a Roma il 1° dicembre

→ **Il settore** ha già perso 250mila occupati e 70 miliardi di valore

Edilizia: aziende e lavoratori in piazza insieme contro la crisi

Imprese, artigiani e sindacati delle costruzioni insieme per una manifestazione nazionale, il primo dicembre a Montecitorio. Denunciano la grave crisi del settore, che ha già perso 250mila posti di lavoro.

L.V.

MILANO
lventurelli@unita.it

Imprenditori e sindacati in piazza insieme per lanciare l'ennesimo grido d'allarme sullo stato dell'edilizia in Italia. Basterebbe questo - la scelta di costruttori e muratori di manifestare l'uno accanto all'altro in piazza Montecitorio il prossimo primo dicembre - ad illustrare la grave crisi che da tempo ha investito il settore delle costruzioni.

L'EMERGENZA DI SETTORE

Per dare consistenza numerica all'emergenza, però, si possono ricordare i 250mila posti di lavoro che si sono persi nell'ultimo anno, la crescita del 300% nell'utilizzo degli ammortizzatori sociali, oltre il 20% medio di riduzione delle produzioni nei settori dei materiali da costruzione, e circa 70 miliardi di euro in meno nel valore complessivo delle produzioni. «Se a questo si aggiunge l'inaccettabile danno causato dai ritardati pagamenti della Pubblica Amministra-

zione, con punte di ritardo anche di 24 mesi» aggiungono i rappresentanti del settore, «emerge un quadro di assoluta gravità».

A un anno e mezzo dagli Stati Generali delle Costruzioni - l'evento che riuniti insieme per la prima volta tutte le sigle delle organizzazioni sindacali e delle associazioni delle imprese artigiane, delle cooperative e di tutta la filiera delle costruzioni - gli stessi soggetti sociali si sono riuniti per rinnovare l'allarme e per riproporre un modello di sviluppo basato sulla qualità e la legalità dell'impresa e del lavoro. «La stretta colla-

IL CASO

Azienda veneta assume 400 persone e diventa leader

— Il successo in tempi di crisi. Sono 400 le persone rimaste senza occupazione inserite negli ultimi tre anni da Eismann Italia (tra impiegati, capi filiale, venditori autonomi), azienda veneta specializzata in produzione e distribuzione a domicilio di surgelati: un ampliamento d'organico tale da consentirle un servizio sempre più capillare, e di conquistare la leadership nazionale nel settore (fatturato 2009: 101 milioni, previsioni 2010: 113 milioni).

borazione tra imprese e lavoratori non è una novità per l'edilizia, che già diciotto mesi fa riuniti tutte le parti sociali per elaborare un modello che permettesse al settore di uscire dalla crisi. Non ci si limitava alle richieste d'investimenti, ma si avanzavano anche proposte per la qualificazione delle imprese, per lo sviluppo sostenibile, e per la semplificazione amministrativa» ricorda Walter Schiavella, segretario generale della Fililea Cgil.

L'INERZIA DEL GOVERNO

«All'epoca Berlusconi si sperticò in grandi promesse, ma ad oggi non abbiamo ricevuto alcuna risposta. Il fallimento della politica industriale del governo è evidente, e il comparto delle costruzioni ha pagato più degli altri questa inerzia, non solo in termini di perdita d'occupazione, ma anche di crescita dell'illegalità e dell'insicurezza» conclude il sindacalista.

Durante tutti questi mesi, gli attori della filiera hanno denunciato più volte - a livello nazionale e territoriale - lo stato di grande difficoltà del settore, ricercando un costante dialogo con il governo e le amministrazioni pubbliche. Ma di risposte non ne sono arrivate: anche il tavolo interministeriale dell'edilizia, che era stato insediato a Palazzo Chigi nel luglio 2009, si è finora riunito una volta sola.❖

Geronzi: «Abbiamo riportato la pace in Mediobanca»

— «Mi ci hanno mandato, nella sostanza». Così il presidente delle Generali, Cesare Geronzi, ha risposto a uno studente che gli chiedeva perché avesse lasciato la presidenza di Mediobanca per approdare alla guida della compagnia assicurativa di Trieste. Il top manager ha spiegato, nel corso della sua Lectio Magistralis all'

Università di Roma La Sapienza, che la presidenza delle Generali gli è stata affidata dopo aver risolto il nodo Mediobanca. «Ho partecipato, in un momento molto grave per Mediobanca, alla composizione di una vertenza complessa con l'intervento nel capitale di Mediobanca di alcuni azionisti francesi: è sembrata una sorta di

profanazione, bisognava dimostrare che profanazione non era». Il numero uno del Leone di Trieste ha spiegato quindi che «per fronteggiare la calata dello straniero, le banche che partecipavano in Mediobanca al patto di sindacato, hanno deciso di acquisire in Generali la stessa quota di Mediobanca. Se gli stranieri fossero stati speculatori - ha sottolineato Geronzi - sarebbero fuggiti. Abbiamo riportato la pace dentro Mediobanca e Generali con un accordo di stabilità con i francesi e da ciò deriva la chiamata di tutti gli azionisti che hanno voluto all'unanimità mostrarmi fiducia».❖